

SULLA PRIVATA LE CONDIZIONI STRUTTURALI . . .

di Silvio Scanagatta, Il Gazzettino del 24/6/2004

Sulla privata le condizioni strutturali sono ben note. Facendo conti a spanne lo stato ci chiede quasi 1500 euro di tasse a testa per pagare la scuola; chi manda i figli alla privata rinuncia a circa 3000 euro che lo stato eroga per ogni ragazzo nella pubblica. Inoltre la privata può costare circa 5000 euro all'anno.

A fronte di questo tipo di costi, mandando i figli alla pubblica ognuno dei due genitori eroga i 1500 euro di tasse e 'riceve' indietro quello che la scuola incassa (circa 3000) euro, in base al principio che la scuola pubblica è gratuita.

Ma qui sta cambiando qualcosa, e non poco!

La cifra che lo stato eroga infatti serve a malapena a pagare i (generalmente modesti) mensili del personale. Per il resto dei costi si ricorre alla solita fantasia italiana, che si arrabatta con qualche entrata extra (specie degli enti locali, cioè delle tasse locali).

Ma sempre più sta esplodendo il fenomeno delle famiglie chiamate a pagare le piccole o grandi iniziative. La gita, il corso, la visita, i libri, ecc.

Sono ben poche le famiglie che, se facessero il conto a fine anno, sarebbero in grado di affermare che la scuola dell'obbligo è gratuita. A questo va aggiunto il fatto che l'ultima indagine dell'Istat ha dimostrato che il tempo medio per le lezioni a casa è di 2,20 ore. Quasi un terzo del tempo-scuola è quindi già privatizzato e i suoi costi stanno sempre più gravando sulla famiglia. Don Lorenzo Milani si sta rivoltando nella tomba.

Ma le cose vanno ancora peggio alle superiori, che ormai sono una scuola 'obbligata' per quasi tutte le famiglie e che hanno costi decisamente più alti in tutte le voci che abbiamo elencato, perché le scuole sono in grado di offrire servizi extra solo se i genitori li pagano. E chi ha il coraggio di negare queste cose ai figli?

Insomma siamo ormai di fronte ad una privatizzazione strisciante e generalizzata, che non nasce certo da questo governo, perché il blocco della spesa per la scuola risale ormai a oltre dieci anni. Sarebbe preoccupante che andasse avanti così.